

Chiamati a seminare la speranza e a costruire la pace

Quest'anno si celebra la sessantunesima Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, istituita da San Paolo VI nel 1964. Questa iniziativa provvidenziale si propone di aiutare i membri del Popolo di Dio, personalmente e in comunità, a rispondere alla chiamata e alla missione che il Signore affida ad ognuno nel mondo di oggi, con le sue ferite e le sue speranze, le sue sfide e le sue conquiste.

La Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni ci invita, ogni anno, a considerare il dono prezioso della chiamata che il Signore rivolge a ciascuno di noi, suo popolo fedele in cammino, perché possiamo prendere parte al suo progetto d'amore e incarnare la bellezza del Vangelo nei diversi stati di vita.

La polifonia dei carismi e delle vocazioni, che la Comunità cristiana riconosce e accompagna, ci aiuta a comprendere pienamente la nostra identità di cristiani: come popolo di Dio in cammino per le strade del mondo, animati dallo Spirito Santo e inseriti come pietre vive nel Corpo di Cristo. Perciò, la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni porta impresso il timbro della sinodalità: molti sono i carismi e siamo chiamati ad ascoltarci reciprocamente e a camminare insieme per scoprirli e per discernere a che cosa lo Spirito ci chiama per il bene di tutti.

Canto di Esposizione: Sei tu, Signore, il pane

Sei tu, Signore, il pane
tu cibo sei per noi
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

È Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.



TESTIMONI DELLA SPERANZA CHE È IN NOI...

Dalla Prima Lettera di Pietro (3,14-17)

¹⁴E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate, ¹⁵ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, ¹⁶con una retta coscienza, perché nel momento stesso in cui si parla male di voi rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. ¹⁷È meglio infatti, se così vuole Dio, soffrire operando il bene che facendo il male.

“adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori”

G. L'apostolo san Pietro ci invita con forza ad adorare Cristo nei nostri cuori perché lì, il Signore ha preso dimora nel momento del nostro battesimo, e da lì continua a rinnovare noi e la nostra vita, ricolmandoci del suo amore e della pienezza dello Spirito.

T. Signore Gesù Cristo,
Figlio del Padre,
che sempre vieni
a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo
i tuoi sentimenti
affinché le nostre comunità
e le nostre case
siano capaci di un'accoglienza autentica
e cordiale.

I giovani che ci incontrano
sentano di essere amati
e si liberi in loro
quel desiderio di cercare
il senso della propria vita
che si rivela
nella loro vocazione.

Infondi nel cuore
di tutti i battezzati
la volontà
di spendere la propria vita
nel ministero ordinato.
nella vita consacrata,
nel matrimonio
e nel laicato vissuto nel mondo,
perché la Chiesa,

che è la tua e la nostra casa,
risplenda della bellezza
di tutte le vocazioni. Amen
(Preghiera per le Vocazioni – GMPV 2024)

“Pronti sempre...”

G. “Essere pronti!” E’ questo l’invito da cui ognuno di noi deve sentirsi interpellato, per correre verso il Signore, verso la luce di salvezza e di gioia, nella fedeltà quotidiana alla sua Parola.

“a rendere ragione della speranza che è in noi”

L. la nostra speranza non è un concetto, non è un sentimento, non è un telefonino, non è un mucchio di ricchezze! La nostra speranza è una Persona, è il Signore Gesù che riconosciamo vivo e presente in noi e nei nostri fratelli, perché Cristo è risorto.

Comprendiamo allora che di questa speranza non si deve tanto rendere ragione a livello teorico, a parole, ma soprattutto con la testimonianza della vita. Se Cristo è vivo e abita in noi, nel nostro cuore, allora dobbiamo anche lasciare che si renda visibile e che agisca in noi. Questo significa che il Signore Gesù deve diventare sempre di più il nostro modello di vita. La speranza che abita in noi, quindi, non può rimanere nascosta dentro di noi, nel nostro cuore: ma, deve sprigionarsi al di fuori, prendendo la forma squisita e inconfondibile della dolcezza, del rispetto, della benevolenza verso il prossimo, arrivando addirittura a perdonare chi ci fa del male. Una persona che non ha speranza non riesce a perdonare, non riesce a dare la consolazione del perdono e ad avere la consolazione di perdonare. Sì, perché così ha fatto Gesù, e così continua a fare attraverso coloro che gli fanno spazio nel loro cuore e nella loro vita, nella consapevolezza che il male non lo si vince con il male, ma con l’umiltà, la misericordia e la mitezza. Ogni volta che facciamo quieto noi risplendiamo come segni vivi e luminosi di speranza, diventando così strumento di consolazione e di pace, secondo il cuore di Dio.

È per questo che l’Apostolo ci esorta a rispondere sempre «augurando il bene» (v. 9): la benedizione non è una formalità, non è solo un segno di cortesia, ma è l’annuncio dell’amore di Dio, un amore smisurato, che non si esaurisce, che non viene mai meno e che costituisce il vero fondamento della nostra speranza

Tempo di adorazione personale

Per Riflettere...

Quali sono le caratteristiche della speranza cristiana?

Sono una donna di speranza?

Quali possono essere i frutti concreti della speranza?

SECONDO MOMENTO

La IV Domenica di Pasqua ci invita, ogni anno, a focalizzare la nostra attenzione attorno a Cristo, Buon Pastore. Egli conosce ciascuna delle sue pecore, le chiama a sé e le conduce con amore e pazienza. Ogni vocazione nasce dallo sguardo amorevole del Signore il quale sceglie in modo assolutamente gratuito. Egli chiama sempre per una missione, per un servizio incondizionato ai fratelli. Papa Francesco, nel suo Messaggio, invita ciascun battezzato ad essere seminatore di speranza e costruttore di pace: chi si riconosce amato cresce ogni giorno nell’amore.

Canto: Il Signore è il mio pastore

Il Signore è il mio pastore
nulla manca ad ogni attesa.
In verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

É il ristoro dell’anima mia,
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro di lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni con tuo vincastro.

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino;
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

Invocazioni

Io sono il buon Pastore *Noi ti adoriamo*

Io sono il pane della vita

Io sono l’acqua viva

Io sono la luce del mondo

Io sono la via, la verità e la vita

Io sono la risurrezione e la vita

Canto: Ti dono la mia vita: accoglila Signore
ti seguirò con gioia: per mano mi guiderai!
Al mondo voglio dare l'amore tuo. Signore,
cantando senza fine la tua fedeltà.

Tempo di adorazione personale

TERZO MOMENTO

COSTRUTTORI DI PACE

“con dolcezza e rispetto”

L. La nonviolenza è lo stile del cristiano. Egli crede con tutte le sue forze a Cristo e al suo Vangelo; la speranza che Egli gli ha acceso in cuore arde e lo illumina di gioia, vorrebbe incendiarne il mondo per amore, e proprio per questo rinuncia alla falsa efficacia dei metodi violenti. Rinu*ncia all'orgoglio, ben sapendo che non c'è nulla che non abbia ricevuto (1Co 4,7) e che la grazia di Dio agisce e lo può sorprendere in ogni fratello e sorella.

Rit: **Dona la pace, Signore, a chi confida in te**

- Dio della pace, rinnova l'opera della tua creazione.
Manda il tuo Spirito a rinnovare la terra.
Concedi la pace ai nostri giorni.
Proteggi quanti ti invocano con cuore sincero. R/.

- Estingui le violenze dalla faccia della terra.
Libera l'umanità dall'odio e dalla violenza.
Dona pace a tutte le nazioni in guerra.
Illumina coloro che ci governano. R/.

- Guida quanti si adoperano per la pace.
Assisti con amore i bambini abbandonati e indifesi.
Consola quanti subiscono violenza.
Asciuga le lacrime dei perseguitati e degli esuli. R/.

- Rafforza la concordia e la pace fra i popoli.
Conferma la Chiesa nell'unità.
Allontana la discordia dalle famiglie.
Rendici segno del tuo amore e della tua pace. R/.

- Incoraggia la nostra attenzione verso gli stranieri.
Accresci in noi la fede.
Risveglia la speranza.
Consacraci nella verità.
Infondi nei nostri cuori l'ardore della tua carità. R/

- Ravviva in noi le parole di Gesù.
Vinci l'indifferenza.

Concedici le ricchezze del tuo amore.
Accogli con misericordia i morti di tutte le guerre.
R/.

Preghiamo (insieme)

Signore, fa di me un arcobaleno di bene, di speranza e di pace.

Arcobaleno che per nessuna ragione annunci le ingannevoli bontà, le speranze vane, le false paci.

Arcobaleno incarnato da te quale annuncio che mai fallirà il tuo amore di Padre.

(DOM HELDER CAMARA)

Canto di reposizione:

Ubi caritas et amor, Deus ibi est.

